

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 170 - 19 GIUGNO 2025 - <https://calabria.live> calabria.live@gmail.com

**PONTE SULLO STRETTO
CIUCCI INCONTRA FLORINDO (INGV)**



**AL MUSEO DEI BRONZI DI RC
TORNA IL FESTIVAL DELLE ARTI**

PER ERCOLE INCALZA È ARRIVATO IL MOMENTO DI ISTITUIRE UN VERO ORGANISMO PER REALIZZARE UN PROCESSO RIFORMATORE



**OCCHIUTO SI DIFENDE
DALLE ACCUSE
DI CORRUZIONE**

Su Domani sono uscite le carte che avevo chiesto dopo aver ricevuto l'avviso di proroga delle indagini e mi erano state negate. A quel punto mi sono sentito in un frullatore e ho deciso di rispondere ad accuse pubbliche in maniera pubblica. Gli avvocati mi hanno sconsigliato sia di essere sentito al buio che di andare in tv. E anche la conferenza di oggi è una scelta sconsigliata. Ma io non riesco a seguire i consigli per più di due giorni. Ho governato la Regione con il massimo rigore, non mi va che la mia immagine sia sporcata senza che io dica alcunché. Sarà una cosa imprudente per i protocolli di difesa ma credo che sia doveroso anche per il modo in cui ho abituato a comunicare i calabresi. Sono qui spero mi chiamino al più presto perché sono nelle condizioni di chiarire la mia posizione. Le accuse si riferiscono a questioni che non attengono al mio ruolo di presidente della Regione. Non ho detto a nessuno di aver ricevuto l'avviso di garanzia, nemmeno al mio portavoce. Poi è iniziato questo vociare, sono arrivate le prime telefonate dai giornali nazionali che chiedevano se fossi stato perquisito e indagato. Ho capito che ci sarebbe stata una notizia che sarebbe uscita di lì a poco. E ho deciso di comunicarla. So solo che il 12 di giugno a me vengono negate le carte, il fascicolo. Il 14 giugno leggo le notizie sul Domani, su un giornale nazionale. Qualcuno deve averle date queste notizie. Io sicuro non ho potuto darle. (continua a pag.6)

BISOGNA REINVENTARE L'OFFERTA PORTUALE

di **ERCOLE INCALZA**



**L'OPINIONE
DOMENICO CRITELLI
OCCHIUTO E SBARRA HANNO
MESSO SOTTO I RIFLETTORI
LA CALABRIA**



**AL MIT
CDA IN VISTA DEL CIPESS DI LUGLIO**

**LA SINDACA
DI MENDICINO
IRMA BUCARELLI
MANCANZA
DI RISORSE CERTE
OSTACOLA
STABILIZZAZIONE TIS**



**L'OPINIONE // FRANCESCO NAPOLI
SERVE SVOLTA VERA:
ATTRARRE INVESTIMENTI E
VALORIZZARE ASSET**



**A SAN GIOVANNI IN
FIORE C'È DI NUOVO
IL PRIMARIO
DI MEDICINA**

**CATANZARO
SALTA IL CONSIGLIO
COMUNALE SUL
NUOVO OSPEDALE**



**A SQUILLACE AL VIA
IL CALABRIA FOOD FEST**

**CROTONE
SUCCESSO PER LA PRIMA EDIZIONE
DEL "BREAST CARE"**



FOCUS

PER ERCOLE INCALZA È ARRIVATO IL MOMENTO PER ISTITUIRE DA SUBITO UN VERO ORGANISMO CON DELEGA A PRODURRE, ENTRO 90 GIORNI, UN PROCESSO RIFORMATORE

di **ERCOLE INCALZA**

Nella prima metà del 2024 i venti maggiori porti commerciali del mondo hanno movimentato circa 195 milioni di Teu (twenty-foot equivalent unit). Shanghai conserva il primato con 22,5 milioni di Teu, seguono Singapore, Ningbo Zhoushan e Shenzhen mentre Rotterdam con 7,2 milioni di Teu resta il più grande d'Europa. Il porto di Gioia Tauro nel 2024 ha movimentato circa 4 milioni di Teu.

Gli altri porti italiani portano questa soglia a circa 10 milioni di Teu. Questa asettica analisi che mette in evidenza una limitata incisività del nostro paese nei macro dati che caratterizzano la movimentazione mondiale dei container viene subito superata non appena si prende in considerazione la Mediterranean Shipping Company (MSC); non appena non si analizzano i dati di questa compagnia che è, a tutti gli effetti, la più grande com-

Shanghai conserva il primato con 22,5 milioni di Teu, seguono Singapore, Ningbo Zhoushan e Shenzhen mentre Rotterdam con 7,2 milioni di Teu resta il più grande d'Europa. Il porto di Gioia Tauro nel 2024 ha movimentato circa 4 milioni di Teu. Gli altri porti italiani portano questa soglia a circa 10 milioni di Teu.

È necessario reinventare l'offerta portuale italiana



pagnia di navigazione container al mondo, un colosso che solca i mari con una flotta imponente e un'influenza che si estende ben oltre i porti.

Il gestore di una simile compagnia è Gianluigi Aponte. Sotto la guida di Aponte, MSC diventa un gigante dello shipping. Oggi, nel 2025, la compagnia possiede e gestisce oltre 800 portacontainer, trasportando annualmente una media di 22,5 milioni di container. Un vero e proprio impero marittimo con una presenza in oltre 150 paesi e un ruolo cruciale nel commercio internazionale. Questo successo straordinario ha portato Gianluigi Aponte a diventare miliardario, con un patrimonio stimato da Forbes nel 2024 in 33,1 miliardi di dollari, collocandolo tra le persone più ricche

del mondo e al secondo posto in Svizzera, paese dove risiede, precisamente a Ginevra.

Ho voluto riportare nelle linee generali cosa siano i dati legati alla movimentazione dei container e la dimensione economica di un soggetto che, a scala mondiale, riveste un ruolo chiave in un simile teatro della logistica mondiale solo per denunciare un rischio reale: la dimensione mondiale è talmente interessante ed è così forte l'attrazione delle convenienze logistiche offerte ad un grande operatore come Aponte da parte di altre portualità mondiali che la nostra portualità, specialmente quella caratterizzata da una offerta tipicamente di transhipment, rischia di essere

segue dalla pagina precedente

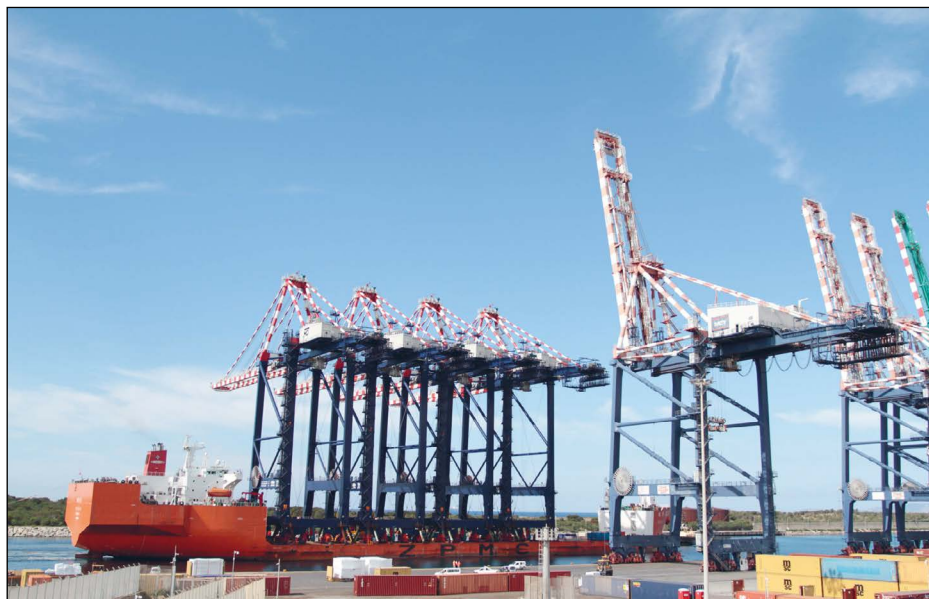
• **INCALZA**

sempre più marginale e rimanere caratterizzata sempre e solo da un dato davvero limitato, quello che da decenni caratterizza la nostra offerta portuale: 10 – 11 milioni di Teu.

Questo quadro di potenzialità però si scontra con un dato che giorno dopo giorno penso preoccupi sempre di più: la organizzazione della nostra offerta portuale; una articolazione fatta di realtà che sopravvivono solo nella ricerca di una conferma dei dati della movimentazione ormai consolidati da sempre.

Ed è arrivato anche il momento per ribadire ancora una volta che più di una riforma sia necessario ricercare una vera reinvenzione della nostra offerta portuale. Ormai da diverso tempo elenco possibili formule di riforma organica della portualità e credo sia arrivato il momento di abbandonare ipotesi riformatrici che prospetti-

La dimensione mondiale è talmente interessante ed è così forte l'attrazione delle convenienze logistiche offerte ad un grande operatore come Aponte da parte di altre portualità mondiali che la nostra portualità, specialmente quella caratterizzata da una offerta tipicamente di transhipment, rischia di essere sempre più marginale e rimanere caratterizzata sempre e solo da un dato davvero limitato, quello che da decenni caratterizza la nostra offerta portuale: 10 – 11 milioni di Teu.



no nuovi assetti geografici, nuovi assetti gestionali, forse è arrivato il momento per istituire da subito un vero organismo con delega a produrre, entro 90 giorni, un processo riformatore, Un simile organismo potrebbe istituirlo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o le Commissioni competenti della Camera e del Senato.

Penso sia anche necessario considerare i cambiamenti che nell'arco di un quinquennio caratterizzeranno le movimentazioni nel bacino del Mediterraneo, sì di quelle scelte portate avanti da quattro Paesi come l'India, l'Iraq, la Turchia ed Israele che attraverso la realizzazione di nuovi corridoi terrestri cambieranno la stessa dimensione dell'intero bacino. Mi riferisco, in particolare, ai progetti che ho già anticipato e che riporto di seguito: Corridoio Bassora – Bagdad – Mossul – Ankara – asse verso la Unione Europea attraverso il Corridoio 10 delle Reti TEN – T o l'asse Ankara – porti Altas Ambarli o Trebisonda; Corridoio India – Middle East – Europe Economic Corridor (I-MEC) (Mumbai – Riyadh – Haifa – Pireo).

è arrivato anche il momento per ribadire ancora una volta che più di una riforma sia necessario ricercare una vera reinvenzione della nostra offerta portuale. Ormai da diverso tempo elenco possibili formule di riforma organica della portualità e credo sia arrivato il momento di abbandonare ipotesi riformatrici che prospettino nuovi assetti geografici, nuovi assetti gestionali, forse è arrivato il momento per istituire da subito un vero organismo con delega a produrre, entro 90 giorni, un processo riformatore, Un simile organismo potrebbe istituirlo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o le Commissioni competenti della Camera e del Senato.

Due Corridoi marittimo – terrestri che ridimensioneranno, in modo sostanziale, il transito attraverso il Canale di Suez ed esal-

segue dalla pagina precedente

• INCALZA

teranno al massimo la portualità di Haifa in Israele e di Altas Ambarli o Trebisonda (Trabzon) in Turchia.

Né possiamo sottovalutare, come ho ricordato pochi mesi fa, l'intervento che Erdogan sta portando avanti in Turchia con la realizzazione del Canale Istanbul parallelo al Bosforo che rende fluido e sistematico il transito delle navi dal Mar Nero al Mar Mediterraneo.

I quattro Paesi prima richiamati portano avanti scelte e decisioni che, a mio avviso, sconvolgono il ruolo e le funzioni del bacino del Mediterraneo, sconvolgono le linee strategiche che i vari Paesi che si affacciano su tale bacino ed in modo particolare il nostro Paese, avevano sempre fatto.

Ultimamente ho anche ricordato che sia la Unione Europea, sia il nostro Paese, sia alcuni Paesi che si affacciano sul Mediterraneo non hanno ancora capito che questo processo incrina in modo sostanziale le economie sia dei Paesi della Unione Europea che di altri Paesi come in particolare l'Egitto che vede ormai la primaria fonte di introiti prodotta dal Canale di Suez altamente ridimensionata o come la stessa Libia che annulla del tutto le prospettive di crescita dei porti di Tobruk e di Bengasi. In realtà si avvia un ridisegno logistico dell'intera offerta infrastrutturale della Unione Europea e diventano riferimenti chiave i porti del Nord come Le Havre, come Ostenda, come Amburgo, come Rotterdam, come i porti di Danzica, ecc.

Come ho ribadito pochi mesi fa,

Sarebbe opportuno chiedere subito un inserimento, nella società che gestisce attualmente i tre macro progetti prima prospettati, dei nostri porti. Sicuramente per dare vita ad una simile ipotesi sarà necessario trasformare le nostre Autorità portuali in Società per Azioni; solo in tal modo, infatti, sarà possibile che porti transhipment come Cagliari, Gioia Tauro, Augusta e Taranto possano non solo gestire i flussi provenienti dai tre Corridoi provenienti dall'Est asiatico e dal Mar Nero ma evitare che nuove realtà portuali come quelle di Igoumenitsa, di Durazzo e di Bar diventino gli Hub forti, gli unici Hub dominanti nella gestione delle varie provenienze.

sarebbe opportuno chiedere subito un inserimento, nella società che gestisce attualmente i tre macro progetti prima prospettati, dei nostri porti. Sicuramente per dare vita ad una simile ipotesi sarà necessario trasformare le nostre Autorità portuali in Società per Azioni; solo in tal modo, infatti, sarà possibile che porti transhipment come Cagliari, Gioia Tauro, Augusta e Taranto possano non solo gestire i flussi provenienti dai tre Corridoi provenienti dall'Est asiatico e dal Mar Nero ma evitare che nuove realtà portuali come quelle di Igoumenitsa, di Durazzo e di Bar diventino gli Hub forti, gli unici Hub dominanti nella gestione delle varie provenienze. ●

Giornata Nazionale delle Identità Territoriali
21 Giugno 2025

Convegno Nazionale
TERRITORIO IDENTITÀ
SVILUPPO NARRAZIONE

ORE 9.30 Apertura Lavori
• Giuseppe ARIOBAZZANI
Convocazione Consiglio Direttivo Nazionale
O.d.G. Istituzione della Giornata Nazionale delle Identità Territoriali

Saluti Istituzionali
• Giovanni VERDUCI
Sindaco Comune di Motta San Giovanni
• Tiziana COZZUPOLI
Presidente Proloco di Motta San Giovanni
• Caterina CAPPONI
Assessore Welfare Cultura Sport e Politiche Giovanili Regione Calabria
• Giuseppe GELARDI
Consigliere Regionale della Calabria
• Lavori del Consiglio Direttivo

ORE 11.00 Relazioni
• Maura FORTE
Consigliere Direttivo Nazionale AdIE
• Grazia GIOE
Direttore ONIT - Osservatorio Nazionale Identità Territoriali - AdIE
• Paola RADICI COLACI
già Professore Ordinario di Filologia Classica, UniME
• Maria Caterina AIELLO
Presidente AICC della Locride



Porta D'Accesso Area Grecanica Lazzaro di Motta S.Giovanni (RC)

ORE 12.00 Interventi Programmati
• Marco POIANA
Direttore Dipartimento Agraria Università Mediterranea
• Domenico LAURENDI
Presidente Ordine dei Biologi della Calabria
• Antonino SGRO
Presidente Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali Città Metropolitana Reggio Calabria
• Stefania CRUCITTI
Vice Presidente Ordine dei Tecnologi Alimentari della Basilicata e Calabria - Tecnologa AdIE

Ore 13.00 Dibattito e conclusione lavori
Buffet con degustazioni di prodotti identitari locali.

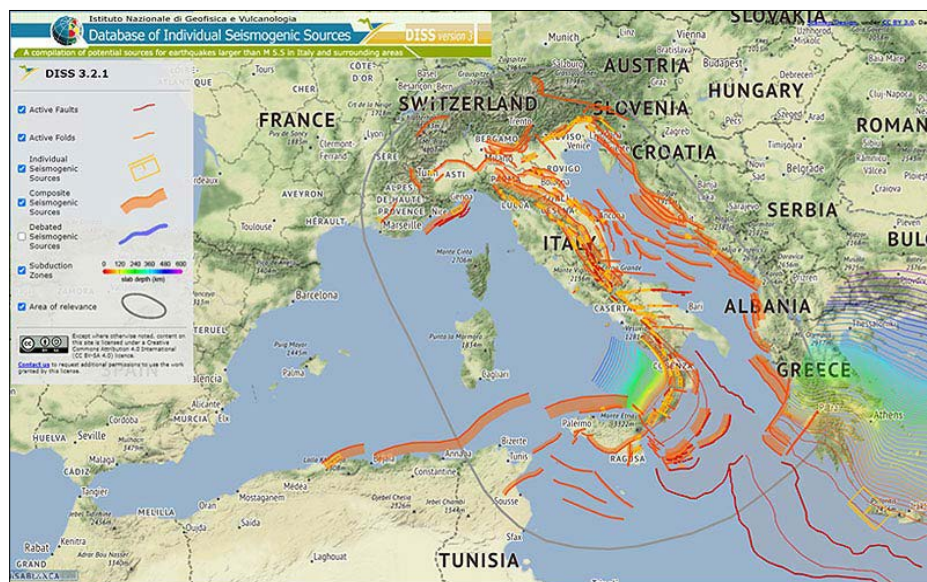
Nel pomeriggio l'Amministratore della piattaforma commerciale AGRYSAPIENS di Cuneo Sebastiano EINAUDI curerà le relazioni con gli imprenditori e gli addetti ai lavori per la programmazione delle attività di commercializzazione dei prodotti identitari

PONTE SULLO STRETTO, CIUCCI VEDE FLORINDO (INGV)

Confronto tecnico-scientifico per rafforzare la collaborazione

È stata «un'importante occasione di dialogo e confronto tecnico-scientifico, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra l'Istituto di ricerca e la Società concessionaria incaricata della progettazione e realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina», l'incontro istituzionale tra il Presidente dell'INGV, dr. Fabio Florindo, e l'Amministratore Delegato della società Stretto di Messina S.p.A., dr. Pietro Ciucci, all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

Al centro del colloquio, il ruolo cruciale della conoscenza geofisica e sismologica nella pianificazione e nella sicurezza di una delle opere infrastrutturali più rilevanti del Paese. L'INGV metterà a disposizione le proprie competenze e il proprio patrimonio di dati



per i previsti ulteriori approfondimenti da effettuare in sede di progettazione esecutiva, con particolare riferimento al monitoraggio sismico e geodetico nell'area dello Stretto di Messina.

La sinergia tra ricerca scientifica

e grandi opere pubbliche è un elemento strategico per garantire la realizzazione di infrastrutture moderne, sicure e rispettose del territorio. L'odierno incontro segna un ulteriore passo significativo in questa direzione. ●

IL MINISTRO SALVINI RIBADISCE LA LOTTA ALLE MAFIE

Ponte, Cda in vista del Cipess di luglio

Il 16 giugno si è svolto un significativo Consiglio di Amministrazione della Stretto di Messina. A seguito del parere favorevole della Commissione Via - Van del ministero dell'Ambiente, il Cda ha esaminato la documentazione tecnica e contrattuale relativa al Ponte sullo Stretto di Messina che, in linea con la legge, dovrà essere sottoposta all'approvazione del Cipess, atteso a luglio.

In via principale si tratta del Progetto definitivo, della documentazione ambientale e del Piano finanziario. Con il via libera del Ci-



pess si entrerà nella fase realizzativa. Tra le opere anticipate, le opere ambientali, le opere compensative richieste dai comuni, potranno essere attivati lavori per un importo di circa un miliardo di euro.

Questo significa che, già da subito, l'opera comincerà a dare i primi

contributi al rilancio del tessuto produttivo territoriale, in termini occupazionali e di impatti diretti e indiretti sull'economia.

Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, ha espresso al Cda tutto il proprio apprezzamento per il lavoro svolto e il «grande passo in avanti», ribadendo che «l'obiettivo prioritario è effettuare in piena sicurezza questi investimenti, contrastando qualsiasi forma di pressione e intromissione della criminalità organizzata».

segue dalla prima pagina

• OCCHIUTO

La notizia è uscita da quando ho detto di aver deciso di candidarmi, ma questa volontà l'ho espressa più volte non dico che questa vicenda nasca da questa circostanza. Quando avrò il fascicolo capirò come nasce questa vicenda. Può darsi anche da qualcuno che volesse che la mia esperienza finisse. Ma non posso dirlo e né per mia natura sono un complottista. Ho detto anche che sono arrabbiato perché i fatti contestati sono inconsistenti e non vedo dove possa essere la corruzione ma non cambio atteggiamento adesso che io sto dall'altra parte. Governo una regione dove i magistrati è giusto che indaghino, dico indagate su di me. Come già detto non chiedo più garanzie, perché ho chiesto di essere sentito al buio, senza carte. Posteraro è mio socio da anni e non è uno scappato di casa, in linea di principio avrei potuto nominarlo perché ci sono nomine fiduciarie ma proprio perché sono un maniaco del rigore non l'ho fatto ma anche per un'altra ragione, perché devo dare un segnale alle altre persone che governano con me: potrebbe venire un assessore a dirmi "se lo fai tu perché non posso farlo io". Ho nominato Ferraro ma non ho mai avuto rapporti societari con lui. Mi si contesta il fatto che Posteraro abbia avuto una consulenza da Ferraro ma io ho chiesto di essere sentito perché se mi sentissero potrei documentare che di questa consulenza io non sapevo nulla. Quale sarebbe il patto corruttivo? Io ero socio di una società privata mi accusano di aver avuto benefit. Quando mi chiameranno i magistrati farò vedere i miei rapporti societari, nell'articolo del *Domani* si capisce che io avrei fatto fideiussioni per



più di un milione di euro. Sono normali rapporti tra soci come avviene in tutta Italia. Non c'è alcun patto corruttivo perché io non ho detto ti nomino per avere utilità in cambio. È una accusa lunare. Non me la voglio prendere con i giornalisti, perché fanno il loro dovere. Un giornalista fa un'inchiesta ma a me non piace come le inchieste vengono condite, spacciando rapporti tra società private come crimini. Valentina Cavalieri è una bravissima ragazza, una ottima professionista. È un'amica di Posteraro e ha avuto la nomina di componente di un collegio sindacale: ma se io devo nominare qualcuno cerco di scegliere persone di cui mi fido. Che cosa mi ha dato in cambio? Niente. Quale sarebbe il do ut des? Poi, dopo un anno, sarebbe stata assunta in un concorso della Regione. Si tratta di quello dei Centri per l'impiego, concorso per il quale ho voluto che non ci fosse la prova orale e ho voluto che non ci fossero commissioni regionali. Ho fatto nominare commissioni dal ministero della Funzione pubblica. Il controllo di questo concorso, sul quale non c'è stata

una polemica, l'ha fatto la guardia di finanza. Sui fondi comunitari io ero socio di questa società, non amministratore. Quando ho letto dal *Domani* che c'era questo progetto comunitario mi sono documentato per capire se fosse un progetto intermediato dalla Regione. Era un progetto diretto della Commissione Europea. Credo che sia stato realizzato e nei 40-50 giorni successivi Posteraro fa una serie di bonifici, a me e a lui, credo correlati a impegni assunti come soci per conto della società. Io non sapevo se provenissero dalla vendita del vino o da altro. Si tratta di impegni che i due soci avevano assunto per la società, quando c'erano gli incassi la società faceva i bonifici, cose che appartengono alla normale vita societaria. Io non sono giustizialista, ho sempre detto che ci deve essere una alleanza tra tutte le istituzioni in Calabria. Non bisogna delegittimare le istituzioni e la magistratura che svolge una funzione importante. Nelle mie dichiarazioni ho sempre detto di essere garantista forse il tono a

segue dalla prima pagina

• OCCHIUTO

volte è stato troppo determinato ma sono sempre stato garantista. Ho avuto tantissime manifestazioni di solidarietà di dirigenti locali e nazionali, di tutti partiti della mia maggioranza, per cui c'è stato un grande sostegno. In altri casi il centrodestra questo sostegno non l'ha dato, io invece l'ho avvertito sia a livello locale che nazionale. Ma il sostegno più sconvolgente l'ho avuto dai cittadini calabresi, se vi facessi leggere i messaggi che ho ricevuto, nemmeno quando mi sono operato al cuore. Ho detto a Porro che nella storia di questa regione tutti i presidenti che hanno governato per una legislatura sono stati attinti da avvisi di garanzia, arresti poi archiviati o assolti ma uccisi politicamente. Io non consentirò la mia uccisione politica: non credo che ci sia un complotto giudiziario, non ho le carte per sapere se questa indagine è partita per azzopparmi ma non mi farò azzoppare e oggi lo dico con più convinzione, mi ricandido perché credo che sia giusto dimostrare quello che è stato fatto in questi anni. Mi sento stuprato, arrabbiato credo di non



meritare questa cosa però sono in formato combattimento, perché credo di essere uno con le spalle larghe e che ha dimostrato forza e determinazione e lo dimostrerò anche in questa circostanza. Ho fatto gli auguri a Sbarra per la nomina da sottosegretario. C'è un solido rapporto con le leadership nazionali, sommestamente vorrei far notare di essere il vicesegretario nazionale di Forza Italia e non credo di avere problemi su questo

versante. I giornalisti a volte devono scrivere di queste cose perché hanno bisogno di suggestioni. Vorrei concentrarmi sul governo di una regionale complicata come la Calabria e invece devo pensare a queste stronzate. Non mi farò distruggere politicamente, su di me decideranno gli elettori quando mi ricandiderò. ●

[Roberto Occhiuto
è Presidente della
Regione Calabria]

Venerdì 20 giugno, alle 16, nella Sala Federica Monteleone di Palazzo Campanella, il Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Calabria, Ernesto Siclari, presenta la sua relazione annuale. Intervengono, oltre al Garante, Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale, Giusi Princi, europarlamentare, Roberto Di Palma, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Reggio e Federica Tescione, docente di Diritto Privato all'Università Mediterranea di Reggio.

SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)

Torna il primario di Medicina

Sono stati 365 giorni di importante esperienza, capaci di mostrare il duplice volto di una regione che annaspa su grande parte del territorio, con criticità evidenti e carenza di erogazione dei servizi, ma che al contempo fa registrare la presenza di numerose realtà positive, di impegno e perseveranza di uffici, strutture, famiglie ed enti del terzo settore, un mondo associazionistico e consortile indispen-

sabile per una Calabria che sulle gambe delle donne e degli uomini più sensibili vuole iniziare a viaggiare verso obiettivi di recupero e

risalita.

Con l'intervento di numerose autorità e di tutti i soggetti operanti nel mondo della disabilità, l'incontro sarà l'occasione per ripercorrere insieme un anno dalla prima elezione, ricco di emozioni, interventi risoluti, esperienze uniche e tanti calorosi abbracci da parte della comunità fragile della nostra bellissima regione.

L'OPINIONE / DOMENICO CRITELLI

Occhiuto e Sbarra hanno messo sotto i riflettori la Calabria

L'avviso di garanzia "giornalistico" ad Occhiuto, "l'amico" Roberto Occhiuto - perché non ci siano dubbi da che parte sto -; e la nomina di Gigi Sbarra a Sottosegretario alle politiche per il Sud, hanno messo sotto i riflettori nazionali la Calabria. Il "mio" Governatore è istintuale, e quando sbiella, c'è sempre una ragione fondata ed oggettiva.

Era già successo con "l'agente segreto" Morra, distaccato ai 5Stelle direttamente dal Mossad - a proposito, che fine ha fatto!?!; e nel caso, più politico, dei distinguo di Lega e settori di FI sulla candidatura di suo fratello Mario, alle Regionali del 2019. Due evenienze che avrebbero dovuto consigliare di far decantare le iperbole del "venticello calunnioso" e lasciare che i fatti si chiarissero da soli. Nei casi di specie, l'ex sen. Morra non è più. Nel senso che non è più Senatore. Non è più nei 5Stelle. In pratica: non ne parla più nessuno. Mentre i fratelli Occhiuto, Mario e Roberto, oggi sono i politici calabresi più accreditati e di peso nazionale. Mario, dopo aver dovuto rinunciare ad una candidatura che sarebbe stata una opportunità per la Calabria, per visione generale e istinto a mettersi sempre in gioco e in competizione. Mi sembra, con gli ultimi accadimenti, di rivedere quei fotogrammi e rivivere la stessa comparsata dell'opposizione politica e dei maitre à penser di civiltà giuridica che farebbero arrossire Montesquieu. I calabresi si augurano di non



assistere agli stessi bizantinismi di una politica incapace di saper guardare il futuro della Calabria con i propri occhi e le proprie capacità progettuali e di competizione non falsata. I calabresi, amici e avversari di Occhiuto, o anche nemici, sebbene con animo diversi, ci aspettiamo dalla Magistratura inquirente atti inequivocabili che giustificino quanto è stato denunciato da Occhiuto, seppur in maniera accorata e accalorata.

Arrivo perfino ad auspicare, da elettore di Occhiuto, che i Pm abbiano in mano atti e intercettazioni inequivocabili da poter emettere misure cautelari che non sarebbero impediti, visto che Occhiuto non gode di immunità parlamentare.

Lo auspico, come ha brillantemente evidenziato l'editoriale di Calabria.Live, da calabrese e, soprattutto, da elettore di Roberto Occhiuto perché lo spettacolo che ci potrebbero prospettare questi partiti, e i tanti influencer seriali che si aggirano in rete, sarebbe come osservare la calca di un suk arabo. A questo si ridurrebbe la

campagna elettorale del 2026. E la Calabria non può permetterselo. Ad adiuvandum, la nomina di Sbarra a Sottosegretario alle politiche per il Sud. Bando alle ciance ideologiche che assalgono qualche ex segretario generale della Cisl, come se avesse guidato i Cobas anti borghesi, o ai distinguo di CGIL e UIL e della triplice (PD M5S AVS), anche questa potremmo ritenerla un'opportunità per la Calabria.

Una presenza di peso nel Governo Nazionale su una parte di competenza che riguarda la macroarea meridionale nella fase più delicata e dirimente per lo sviluppo del Sud che non può attardarsi in conflitti inutili e di facciata.

La storia di Sbarra è chiara e non farebbe rivoltare né Marini e nemmeno Carniti. Sbarra è un dirigente sindacale arrivato alla guida della Cisl nazionale, unico calabrese nella storia, per la sua cultura popolare, Liberale e Riformista. Oggi viene nominato dalla Presidente Meloni per la sua competenza e per continuare l'azione di Fitto. Non poteva compiere scelta migliore e mirata.

Se poi Sbarra, sullo sfondo, dovesse decidere di aderire a FdI lo farebbe con la sua cultura formativa e vorrebbe dire, in tal caso, che la Meloni avrebbe cominciato a rendere FdI una formazione Conservatrice senz'altro ma anche Popolare Liberale e Riformatrice che non sono culture che si chiudono ma che si inverano nell'esercizio di governo delle comunità nazionali e territoriali. ●

LA SINDACA DI MENDICINO IRMA BUCARELLI

Mancanza di risorse certe ostacola la stabilizzazione dei tirocinanti

Il percorso di stabilizzazione avviato dalla Regione Calabria rappresenta un passo importante, ma ancora molto difficile da percorrere per i Comuni in dissesto. La mancanza di risorse certe e storicizzate da parte del Governo di Roma ostacola significativamente le possibilità di assunzione e di stabilizzazione dei soggetti impegnati nei percorsi di inclusione sociale, di cui al D.D.G. n. 12824/2019. È il pensiero della sindaca di Mendicino, Irma Bucarelli, intervenendo in merito alla complessa questione dei Tirocinanti di inclusione sociale calabresi, condividendo con la cittadinanza e le Istituzioni un approfondito pensiero sulla difficile strada verso la stabilizzazione di questi lavoratori e sulle esigenze del proprio territorio in un contesto di dissesto finanziario.

«Il nostro Comune, purtroppo in dissesto e con risorse finanziarie limitate, ha a cuore la tutela dei lavoratori in servizio presso il nostro ente», ha detto la sindaca, ricordando di avere partecipato convintamente agli incontri con gli oltre duecento sindaci calabresi e di avere sottoscritto il documento con il quale sono stati chiesti fondi e regole certi».

«Tuttavia – ha continuato – i tirocini di inclusione sociale devono essere strumenti di reale inserimento e non devono essere strumentalizzati a fini politici o ideologici».

In particolare, «abbiamo chiesto con forza un parere positivo sulla possibilità di stabilizzare tutti i lavoratori coinvolti, senza distinzio-



ne di età o stato di forza lavoro, per riconoscere il valore e l'impegno di queste persone che, con sacrificio, contribuiscono quotidianamente alla nostra comunità», ha rimarcato il sindaco, aggiungendo che «abbiamo manifestato con fermezza la volontà di non perdere i lavoratori ultra 60enni, che in questo momento sono stati costretti a essere messi in riposo forzato».

«E abbiamo provveduto – ha aggiunto – a caricare sulla Piattaforma tutti i lavoratori in forza al Comune di Mendicino, ultra60enni compresi. Se ci sarà la possibilità di ripartire con forza, desideriamo che tali lavoratori possano tornare a essere parte integrante dell'apparato amministrativo, contribuendo con la loro esperienza e professionalità al progresso del Comune».

La battaglia della sindaca Bucarelli, quindi, non è solo una questione amministrativa, ma rappresenta una battaglia sociale e di difesa del lavoro che rifiuta qualsiasi tentativo di strumenta-

lizzazione politica sulla pelle dei lavoratori e delle loro famiglie.

«Chiediamo, dunque, al Governo centrale – ha detto il primo cittadino – un impegno concreto e duraturo, con la storicizzazione di somme più cospicue che accompagnino in generale tutti i Comuni; ma, qualora ciò non fosse possibile, i Comuni in dissesto vanno in ogni caso accompagnati con lo stanziamento concreto di dette somme, almeno finché non si raggiungano condizioni di riequilibrio finanziario stabile».

«È assolutamente necessario – ha evidenziato – accompagnare, con uno stanziamento più importante, tutti i lavoratori inclusi nel bacino fino alla data di collocamento a riposo, evitando di umiliarli così come già avvenuto con gli over 60 ai quali è impedito di continuare a lavorare e servire la propria comunità accrescendo anche la propria autostima».

«Ma è soprattutto nei confronti degli Enti dissestati – ha aggiunto – che il Governo centrale può e deve intervenire, almeno fino all'uscita dalla fase di dissesto, a tutela dei lavoratori e degli Enti stessi. Solo così potremo garantire una prospettiva di stabilità e di tutela dei lavoratori, contribuendo alla crescita sociale ed economica del nostro territorio».

«Il nostro auspicio – ha concluso – è che si possa affrontare questa emergenza con responsabilità e determinazione, valorizzando il lavoro e i diritti di tutti i cittadini». ●

L'OPINIONE / **FRANCESCO NAPOLI**

Serve una svolta vera: attrarre investimenti e valorizzare i nostri asset



Il recente rapporto della Banca d'Italia, elaborato dalla filiale di Catanzaro, conferma un trend preoccupante: nel 2024 l'economia calabrese ha registrato una crescita debole, rallentando allo 0,8% contro l'1,3% del 2023. Un dato in linea con il resto del Paese, ma che nella nostra regione assume contorni ancora più critici alla luce di un tessuto produttivo fragile e di consumi ancora depressi, nonostante la moderazione dell'inflazione.

In questo quadro, come Confapi, riteniamo che non sia più il tempo degli annunci, ma delle azioni concrete. La Calabria ha potenzialità straordinarie che restano inesprese. È urgente mettere in campo una strategia regionale organica per attrarre investimenti internazionali, migliorare la qualità dell'offerta turistica e colmare lacune infrastrutturali storiche, come l'assenza di una vera area fieristica.

Attrazione di investimenti nazionali/esteri.

La Calabria deve essere messa nelle condizioni di diventare competitiva agli occhi degli investitori globali. Questo significa agire su più fronti: sburocratizzazione, semplificazione normativa, incentivi fiscali mirati e una politica industriale che premi chi investe sul territorio e crea occupazione stabile. Serve inoltre una cabina di regia pubblico-privata, che promuova la regione nei principali circuiti internazionali, con strumenti moderni di marketing territoriale e diplomazia economica.

Turismo di qualità, non solo stagionale.

Il turismo resta un asset strategico. Tuttavia, non possiamo più accontentarci di un turismo mor-

di e fuggi, legato solo alla stagione estiva. Dobbiamo puntare su una Calabria capace di attrarre visitatori tutto l'anno, valorizzando cultura, enogastronomia, borghi, parchi naturali e percorsi religiosi. Ma qualità significa anche investimenti in infrastrutture ricettive, formazione professionale e servizi di accoglienza di livello internazionale.

3Area fieristica: una grande assente.

Un altro nodo strategico riguarda l'assenza, in Calabria, di un polo fieristico moderno e funzionale. Le fiere sono uno strumento fondamentale per le Pmi: servono a generare contatti, attrarre buyer, internazionalizzare i prodotti. La

mancanza di un'infrastruttura simile ci penalizza enormemente rispetto ad altre regioni del Mezzogiorno. È tempo che le istituzioni si impegnino concretamente per realizzare un'area fieristica regionale, integrata con il sistema logistico e dotata di servizi all'altezza.

In conclusione, non possiamo più accontentarci di una crescita lenta e frammentata. La Calabria ha bisogno di una svolta strutturale, coraggiosa e condivisa. Confapi continuerà a lavorare al fianco delle imprese per costruire questa visione, ma è necessario che la politica, a tutti i livelli, sia pronta a fare la sua parte con atti concreti, non con parole. ●

[Francesco Napoli
è presidente di Confapi Calabria]

CANTIERE DI PIAZZA GARIBALDI DI REGGIO

Il Rup: i lavori saranno conclusi a fine giugno

Ilavori a Piazza Garibaldi di Reggio Calabria saranno conclusi a fine giugno. È quanto ha annunciato il Rup dell'intervento "Messa in sicurezza scavi piazza Garibaldi, I stralcio – Valorizzazione e fruizione resti archeologici", Bruno Arcano, che ha chiarito come l'ordinanza in questione (la n. 414 del 29 maggio 2025), in vigore fino al 22 giugno, verrà prorogata di pochi giorni proprio per consentire l'ultimazione dei lavori con la posa in opera di una ringhiera in stile "Liberty".

Il Rup, infatti, è stato ascoltato durante la riunione della VI Commissione consiliare (Sviluppo economico, attività produttive e turismo), presieduta da Carmelo Versace, dedicata all'ordinanza relativa al divieto di sosta in zona Piazza Garibaldi.

Il presidente Versace in apertura ha richiamato quanto emerso nella precedente seduta dedicata alla questione, riportando le preoccupazioni dei commercianti della zona per i quali la situazione ha inevitabilmente comportato dei disagi. Arcano dal canto suo ha spiegato che è stato necessario prorogare la precedente ordinanza scaduta nel

mese di aprile perché la ditta impegnata nei lavori ha avuto spesso difficoltà anche di accesso al cantiere per la presenza di auto in sosta. Un ulteriore slittamento è stato dovuto ai tempi di consegna della ringhiera in stile "Liberty", diversa rispetto a quella inizialmente progettata che è stata ritenuta poco sicura, che dovrebbe essere consegnata nei prossimi giorni.

Nel corso della seduta sono intervenuti anche i consiglieri Franco Barreca e Giovanni Latella. Il dirigente del settore Polizia Municipale e Viabilità, Salvatore Zucco, ha ripercorso gli interventi resisi necessari nel tempo su un'area complessa per la viabilità cittadina e in cui la sosta non consona delle auto a volte non consentiva il passaggio agevole dei bus del trasporto pubblico locale mettendo anche a rischio i pedoni. Zucco ha rimarcato che la Polizia

municipale cerca di fare prevenzione e di essere tollerante ma, a volte, deve intervenire con sanzioni per rendere l'area percorribile e sicura. In chiusura dei lavori il presidente Versace ha parlato della possibilità, ritenuta concreta, di destinare a parcheggio alcune porzioni dell'area per rispondere alle esigenze di commercianti, con un eventuale adeguamento anche della fermata dell'Atam. Ha partecipato alla seduta anche l'assessora alla "Città Sicura" Giuggi Palmenta che ha ribadito che l'Amministrazione comunale sta lavorando a una riorganizzazione complessiva della zona in un progetto più ampio – di cui i lavori di messa in sicurezza degli scavi sono appunto uno step – per trovare soluzioni che rispondano alle esigenze di tutti e siano consoni alle peculiarità storico-culturali del luogo. ●

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SIDERNO

Si discuterà sulla richiesta di riconoscimento dello stato palestinese

Domani, al Consiglio comunale di Siderno, convocato dal presidente Alessandro Archinà per le 16.30, si discuterà della richiesta di riconoscimento dello stato di Palestina da parte dell'Italia e dell'Unione Europea. La discussione sarà aperta al pubblico affinché la determinazione conclusiva possa essere frutto del più ampio coinvolgimento della cittadinanza su una tematica molto sentita dall'opinione pubblica internazionale.

Lo scorso 5 giugno, si ricorda, la bandiera palestinese è stata esposta sulla facciata del palazzo comunale, accanto a quelle di Italia, Unione Europea e Città di Siderno. Insomma, le istituzioni cittadine ritengono che il ricono-

scimento dello Stato di Palestina, sia un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, riconoscendo le aspirazioni del suo popolo e per le necessarie tutele previste dal Diritto Internazionale.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, i successivi punti all'ordine del giorno riguarderanno il riconoscimento della legittimità di cinque debiti fuori bilancio, la ratifica di una deliberazione di giunta sulla variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2025/2027 e l'approvazione di due schemi di atto di transazione a seguito di sentenze emesse negli anni precedenti.

NON SI È RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE

Salta il Consiglio comunale sul nuovo ospedale di Catanzaro

Dopo due ore di attesa e, alla fine, il consiglio comunale di Catanzaro non si è tenuto per mancanza di numero legale punto eppure la convocazione straordinaria aveva l'unico punto, peraltro molto importante, relativo all'ubicazione del nuovo ospedale. L'attesa si era consumata all'ombra dei problemi nella maggioranza, sia riguardo ai numeri che rispetto alla posizione da tenere.

L'opposizione, da parte sua, ha scelto di non partecipare ai lavori dopo un lungo conciliabolo. Diverse le motivazioni, tra cui il dissenso rispetto all'indicazione proposta nella vallata tra il Pugliese e il Ciaccio ma soprattutto la mancanza di dialogo con le forze politiche che governano la città.

Il rinvio comunque azzerava tutto, almeno per ora, e dà una brutta immagine dell'assemblea comunale: sia per la scelta dell'opposizione di defilarsi che per le difficoltà della maggioranza di centrosinistra, incapace di raggiungere il numero di presenze necessario per aprire la convocazione.

All'invito del presidente del Consiglio comunale Gianmichele Bosco avevano risposto i consiglieri regionali di opposizione Raffaele Mammoliti, Amalia Bruni e Antonio Lo Schiavo, così come il delegato del rettore della Magna Graecia, Giuseppe Chiarella, giunto in rappresentanza del rettore Cuda.



Le ragioni delle opposizioni

«Era stato chiesto un confronto rispetto alla mozione presentata in aula di Consiglio comunale – ha detto a margine della conferenza stampa al Network LaC Marco Polimeni, coordinatore provinciale catanzarese di Forza Italia – un confronto perché evidentemente su temi come la sanità ci possono essere sensibilità molto diverse, si pensi che il Partito Democratico ha espresso una differenza di vedute totale rispetto a quanto diciamo si raccontava nel documento. Dopo due ore abbiamo deciso di abbandonare la seduta, la maggioranza non riesce a trovare i numeri per scegliere e potersi autogovernare e quindi le opposizioni decidono di non prendere parte a questa iniziativa».

«Vuol dire che deciderà solo la maggioranza»

Poi anche la maggioranza di centro-sinistra ha fatto i conti con i

numeri e la chiama dei presenti ha registrato 16 unità, insufficienti per il numero legale. «Le opposizioni hanno sostanzialmente deciso di sottrarsi al confronto democratico – ha detto con un po' di scoramento il sindaco Nicola Fiorita che ha tentato di far giungere in Provincia (sede provvisoria) altri consiglieri assenti – ed hanno privato la città di una discussione importante, un'occasione persa per colpa di chi è preferito non esserci. Catanzaro non sa dove fare il proprio ospedale? «Non cambia niente – aggiunge sorridendo – era il ruolo che alcuni consiglieri volevano esercitare, se non l'esercitano l'amministrazione va avanti per la sua strada e questa amministrazione intanto dice che è il turno di Catanzaro, che deve venire, cosa che io ho già detto al presidente Occhiuto, che è stato molto disponibile al dialogo, non si è sottratto affatto». (Ndl) ●

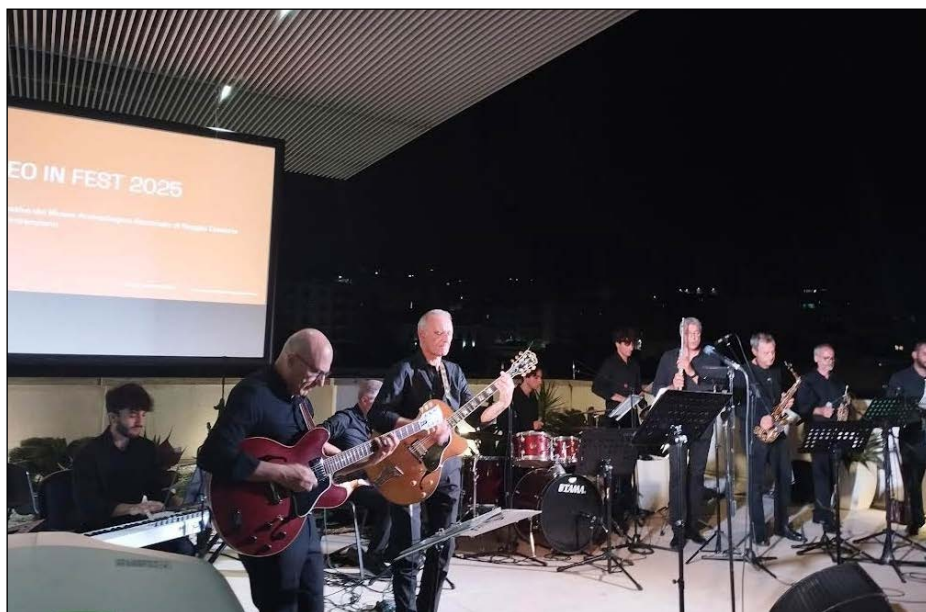
[Courtesy LaCNews24]

LA SERATA INAUGURALE CON L'ENSEMBLE MEDITERRANEA

Al via la stagione estiva al Museo dei Bronzi di Reggio Calabria

È con il concerto dell'Ensemble Mediterranea, formazione nata nel novembre 2024 e diretta dal Maestro Dario Siclari che si è aperto il calendario estivo 2025 del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. L'evento, svoltosi ieri nella splendida terrazza affacciata sullo Stretto, ha segnato l'inizio di un ricco programma di appuntamenti che accompagnerà il pubblico nei mesi estivi, all'insegna dell'arte, della musica e della condivisione culturale.

Dopo la presentazione del calendario estivo a cura del direttore Fabrizio Sudano, spazio alla musica con il concerto dell'Ensemble Mediterranea. L'Ensemble, composto da studenti, docenti, personale tecnico, amministrativo e bibliotecario dell'Università di Reggio Calabria, ha proposto



un repertorio ampio e trasversale, che ha saputo fondere stili e generi differenti – dal classico al jazz, dal pop al latin – valorizzando la versatilità di ogni componente e il senso profondo di condivisione che caratterizza l'intero progetto.

«Siamo felici di aver inaugurato la stagione estiva con un evento che ha saputo restituire al pubblico il senso più autentico della partecipazione culturale – ha dichiarato il direttore del MARC, Fabrizio Sudano –. Il Museo vuole essere un luogo vivo, aperto al territorio, in cui la conoscenza del passato dialoga costantemente con il presente. L'Ensemble Mediterranea è l'espressione di una comunità che sceglie la musica come strumento di incontro, ascolto reciproco e crescita collettiva. La loro presenza qui al Museo è un segnale forte del valore dell'inclusione e della creatività condivisa.»

L'evento ha inaugurato un calendario che, per tutta l'estate, proporrà un'ampia offerta di iniziative: concerti, incontri con autori, rassegne tematiche, conferenze e laboratori teatrali pensati per coinvolgere pubblici diversi, in un'ottica di accessibilità e pluralità.

Con iniziative come questa, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria rafforza la propria vocazione di istituzione culturale aperta al territorio e sensibile alle dinamiche contemporanee.

La collaborazione con realtà emergenti e inclusive come l'Ensemble Mediterranea rappresenta un'opportunità per promuovere nuovi linguaggi espressivi e per valorizzare la creatività collettiva, incoraggiando forme di partecipazione attiva che coinvolgono cittadini, studenti e professionisti in un progetto culturale condiviso. ●

L'evento ha inaugurato un calendario che, per tutta l'estate, proporrà un'ampia offerta di iniziative: concerti, incontri con autori, rassegne tematiche, conferenze e laboratori teatrali pensati per coinvolgere pubblici diversi, in un'ottica di accessibilità e pluralità. Con iniziative come questa, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria rafforza la propria vocazione di istituzione culturale aperta al territorio e sensibile alle dinamiche contemporanee.

UNA MANIFESTAZIONE TRA GUSTO, GLAMOUR E TRADIZIONE PER RACCONTARE L'ANIMA AUTENTICA DELLA REGIONE

Prosegue, fino al 22 giugno, a Squillace, la prima edizione del Calabria Food Fest, un viaggio emozionale e sensoriale che unisce gastronomia, cultura, tradizioni e wellness, con uno sguardo aperto al mondo organizzato dal tour operator Sognare Insieme Viaggi.

Il CFF – Calabria Food Fest rappresenta un modello esemplare di sinergia tra enti e settori. Promosso da Sognare Insieme Viaggi nell'ambito del progetto Le Montagne del Sole, finanziato dal Ministero del Turismo attraverso il bando Montagna Italia, con capofila il Gal Serre Calabresi, col sostegno di Italea, il patrocinio della Fondazione Calabria Film Commission, e il supporto della Regione Calabria, dipartimenti Turismo e Ambiente, e Agricoltura, Calabria Strordinaria, Arsac, Istituto alberghiero di Soverato, Castello di Squillace / I Giardini di Hera. L'evento rientra nell'ambito del progetto "Le Montagne del Sole", finanziato dal Ministero del Turismo nell'ambito sul Bando Montagna, con capofila il Gal Serre Calabresi e partner Sognare Insieme, Trekking Stilaro Experience, Guide delle Serre, SharryLand, Riviera e Borghi degli Angeli e Associazione Italiana Sommelier.

Il Calabria Food Fest punta a valorizzare un territorio autentico e accogliente, lontano dai circuiti

A Squillace al via il Calabria Food Fest

ti dell'overtourism, ma capace di sorprendere e affascinare. Oltre quaranta tra attori, food influencer, travel blogger e giornalisti di

tà, giornalisti e influencer stanno assaporando una Calabria tanto seducente quanto sincera, raccontandola a loro volta con entusiasmo.

Da Zane Phillips a Pasta Grannies, e poi Mauricio Henao, Sabrina e Tatiana Seara, Froy Gutierrez, Spaghetti Traveler, Kadu Giacomini, Titina Penzini, Bilenia Settepani, Gianluca Ruggieri, Atomic Babe con Max Guevara e Mariana Ramirez, Volodymyr Testardi e Kinga Mazurkiewicz, Vanessa Goncalves, dr. Callivan, Edoardo Andres, Oscar Alejandro, Ana Lucia Dominguez e Jorge Cardenas, il talent scout americano Daniel Leira, i giornalisti Patrizio Nissirio e Silvana Longo, e i food influencer italian-foodaholic, ilmiopiattoacolori, Pasta Grammar e

gulasgrub: Stati Uniti e Messico, Regno Unito e Venezuela, e anche Italia.

Tra Hollywood e eccellenze digitali, i primi giorni del CFF stanno mostrando al mondo una Calabria splendente, in attesa delle serate di glamour e gastronomia al Castello di Squillace in programma domani, venerdì 20 e sabato 21 giugno, sono infatti



fama mondiale – per un pubblico complessivo di oltre 40 milioni di follower – racconteranno un'esperienza immersiva tra borghi, sapori e saperi della Calabria più vera.

Dal Brezza di Soverato al Blanca Cruz di Caminia di Staletti, dal Tropp di Montepaone, con tanto di musica tradizionale con Francesco Denaro e Gabriele Macrì, al Rotiroti di Cardinale, fino al relax costiero del Riva del Sol, celebri-

segue dalla pagina precedente • **SQUILLACE**

in programma talk e momenti di dialogo, alla presenza del Consigliere di Ambasciata Giovanni Maria De Vita, responsabile di Italea, degli assessori Giovanni Calabrese e Gianluca Gallo, della direttrice Arsa Fulvia Caligiuri e dei vertici di Calabria Film Commission.

«Stiamo creando una nuova destinazione turistica. Siamo pronti a ospitare nuovi visitatori, e per questo siamo impegnati quotidianamente per migliorare la qualità

dei servizi offerti, con azioni concrete. Insieme alla promozione, forniamo formazione gratuita per operatori e giovani che vogliono valorizzare il turismo lento, dolce e sostenibile», ha commentato Marziale Battaglia, presidente del Gal Serre Calabresi

«Sapevamo della capacità della Calabria di suscitare meraviglia e ne abbiamo avuto la riprova. Siamo all'inizio di un importante percorso di scoperta e promozione internazionale, che apre le porte, virtuali e non solo, a un turismo lento, rigenerativo e con-

sapevole, puntando anche sulle radici e sul potenziale evocativo di un'autenticità realmente unica», ha detto Angela Donato, titolare di Sognare Insieme Viaggi, organizzatore del festival.

«Dopo aver sperimentato il sogno americano, stiamo realizzando il sogno calabrese, quello di una terra accogliente per natura, arricchita da stimoli e sperimentazioni contemporanee che stanno convincendo un pubblico internazionale», ha evidenziato Anthony Macrì, direttore creativo del CFF. ●

TANTA PARTECIPAZIONE E APPREZZAMENTI

È stata più che un successo, in termini di partecipazione e contenuti. Relatori ed ospiti, la prima edizione di "Breast Care", percorsi diagnostico terapeutici, promossa dalla responsabile scientifica, la dottoressa Carla Cortese, ed organizzata dal provider Xenia eventi di Francesca Mazza, a Crotone.

La segreteria scientifica è stata rappresentata dalle dottoresse Alessia Cardua e Sabrina Sacchetta. Un evento scientifico interamente dedicato alle donne che hanno ricevuto la diagnosi di neoplasia mammaria e che, nonostante gli screening precoci, il carcinoma mammario risulta purtroppo detenere ancora il primato per incidenza nel sesso femminile.

«Proprio per questo motivo, in campo oncologico molteplici sono le innovazioni sviluppate al fine di migliorare sia la sopravvivenza globale che il tempo alla progressione tra una linea di trattamento e quella successiva, nonché l'intento di delineare le più adeguate ed efficaci strategie

“Successo a Crotone per il Breast Care”

terapeutiche», è emerso nel corso dell'evento.

Obiettivo principale del convegno è stato quello di creare un forum di discussione tra gli specialisti delle varie discipline coinvolte nel flusso di gestione della paziente affetta da

patologia della mammella, declinando le loro competenze per il miglioramento dei sistemi di screening, di diagnosi e soprattutto degli schemi di terapia, ormai sempre più nella direzione dell'oncologia personalizzata e di precisione nel trattamento delle pazienti affette da carcinoma mammario in ogni stadio di malattia.

Tanti gli interventi ma, soprattutto, la qualità degli intervenuti che hanno focalizzato le attenzioni su proposte e nuovi indirizzi.

Pienamente soddisfatti gli organizzatori per la «discussione ampia

ed il coinvolgimento delle associazioni». Senza dimenticare i ringraziamenti a Gadv di Guarascio Domenico per aver dedicato gratuitamente un logo all'oncologia di Crotone, alla bravissima pianista, Maria Grazia Borda dell'associazione Beethoven Acam che ha allietato la serata gratuitamente e, non per ultimo, al Consorzio Jobel per la disponibilità, sempre a titolo gratuito, del parco Pignera che si è dimostrato luogo idoneo e bello per eventi del genere. Infine un particolare plauso agli sponsor tutti ed ai patrocini istituzionali quali l'Asp, il Comune di Crotone, la Provincia, l'ordine dei medici e l'Adm.

Al convegno hanno partecipato, oltre al reparto di Oncologia della città e validi esponenti regionali, anche specialisti nazionali che hanno arricchito il parterre e la qualità del dibattito. ●

DOMANI A LAMEZIA TERME

L'incontro pubblico "Nel nome di Siani"

Domani sera, a Lamezia Terme, alle 22.30, alla Piazzetta San Domenico, si terrà "Nel nome di Siani", l'incontro pubblico per non dimenticare a 40 anni dal delitto del giornalista. L'evento rientra nell'ambito di Trame Festival, giunta alla 14esima edizione.

Cosa significa raccontare la verità, sapendo di mettersi in pericolo? Cosa resta di un giovane cronista che ha pagato con la vita il suo impegno civile? l'incontro "Nel nome di Siani" darà voce a queste domande a partire da un libro che è già diventato un atto di memoria attiva: Giancarlo Siani, Terra Nemica, il nuovo lavoro del giornalista Pietro Perone, pubblicato da Edizioni San Paolo. Prefazione di Marco Risi, regista di Fortapàsc. Postfazione di Gianmario Siani, nipote di Giancarlo. Intervengono l'autore, Michele Albanese, Nello Trocchia, Graziella Di Mambro, Mimmo Rubio, Giovanni Tizian e, in collegamento, Paolo Siani, fratello di Giancarlo.



Una conversazione intensa, per ribadire che la libertà di stampa è la nostra libertà. Perché ogni parola negata, ogni verità messa a tacere, ci riguarda tutti. Pietro Perone, giornalista, per circa 40 anni a "Il Mattino" di Napoli. Segue le vicende politiche del no-

stro Paese, dopo essersi occupato di criminalità organizzata e aver seguito l'inchiesta sul delitto del collega Giancarlo Siani che ha portato alle condanne di mandanti e killer. Vive da sempre a Napoli, conosce il suo straordinario carattere ma non teme di chiamare con il loro nome le sue tragiche contraddizioni affinché la memoria possa servire a costruire il futuro.

È autore dei libri "Pino Daniele: Napoli e l'anima della musica, dal Mascalzone latino a Giogiò" edizioni San Paolo, per la stessa casa editrice ha pubblicato "Don Riboldi 1923-2023, il coraggio tradito" dedicato alla figura del vescovo anticamorra a quarant'anni dalla prima rivolta dei giovani contro le mafie. ●

DOMANI AL MARRC DI REGGIO

La mostra "Francesco Cilea. Memoria e musica"

S'inaugura domani mattina, alle 10.30, in Piazza Paolo Orsi del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la mostra "Francesco Cilea. Memoria e Musica", realizzata in collaborazione con il Conservatorio di Musica "F. Cilea" di Reggio Calabria in occasione del 60° anno accademico dell'Istituto.

Ad aprire la cerimonia - oltre ai saluti istituzionali del Direttore del Museo, Fabrizio Sudano - i saluti del presi-

dente del Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria, Eduardo Lamberti Castronuovo, e del direttore del Conservatorio Francesco Romano. Accompagnerà la cerimonia di inaugurazione l'intervento musicale di Marco Zema, chitarra del Conservatorio "F. Cilea".

Attraverso documenti, oggetti personali e testimonianze, la mostra - visitabile gratuitamente fino al 20 luglio - intende rendere omaggio alla figura del celebre compositore calabrese, restituendo un racconto vivo e partecipato della sua eredità artistica e umana. L'iniziativa rappresenta anche il risultato di una sinergia culturale consolidata tra due istituzioni cardine della città.



Un'occasione per riscoprire, tra memoria e musica, il profondo legame tra Francesco Cilea e la sua terra.